ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

SCHEMA

di una nuova forma di Censimento territoriale in Italia per la applicazione dell'imposta sui beni rustici in modo proporzionale ed anche progressivo.

Il Ministro delle Finanze ha proposto in Italia il progetto di un nuovo censimento dei beni rustici per la di cui attuazione si richiedono circa venticinque anni. Questo periodo è troppo lungo per togliere la enorme sperequazione attuale.

D'altronde quel progetto potrà riuscire abbastanza esatto in quanto alla misurazione dei fondi, ma in quanto al giusto criterio della rendita di estese possessioni con diverse colture e feracità riesce molto difficile.

Il sistema del Ministro imprime anche all'ideato censimento una certa immobilità, contraria al rapido e progressivo svolgimento dell'agricoltura dei tempi moderni.

Uno studio qualunque inteso ad abbreviare il periodo dell'attuazione, a rilevare la rendita con maggiore esattezza, ed a mobilizzare progressivamente la valutazione della rendita in modo, che il censimento non riesca mai vecchio, ma risponda in qualunque epoca alle rinnovantesi condizioni dei terreni, sarebbe opera molto acconcia e proficua nell'interesse pubblico e privato.

Il presente schema è un tentativo di tal genere, ed eccolo:

Si fissi scientificamente una base come capo-saldo pella misurazione della superficie dell'Italia.

Questa base scientifica può essere costituita dal meridiano e dal grado di latitudine di Roma, nonchè dalla loro intersecazione sul Monte Mario. Da quel meridiano e da quel paralello intersecantisi l'Italia è divisa in quattro Sezioni: Sez. Nord-Est — Sez. Sud-Est — Sez. Sud-Ovest — Sez. Nord-Ovest. Il punto d'intersecazione del grado di longitudine con quello di latitudine sul Monte Mario, come punto matematico, segna il vertice di ciascuno dei quattro angoli retti rispettivamente appartenenti a ciascuna Sezione.

Ogni sezione partendo da quell'angolo sarà divisa, per quanto lo comporta la sua superficie, in tanti paralellogrammi rettangoli di 10,000 ettari per ciascuno succedentisi l'uno all'altro a guisa di serie di scacchiere. Tutti i paralellogrammi in fila, che con un lato toccano il grado di latitudine costituiranno una zona, che si appellerà I^a^. Quella serie di paralellogrammi, che verrà dopo la prima fila, costituirà la zona II^a^ e così di seguito. Il meridiano di Roma, come fosse formato di tante vertebre uguali, segnerà l'ordine delle zone al dissopra ed al dissotto del grado di latitudine della capitale. Una qualche idea si raccoglie dalla seguente figura:

		meridiano					
Sez. Nord-Ovest	Zona IV	I Paral.	II	III	IV		Sez. Nord-Est
	Zona III	Paral. I	II	III	IV		
	Zona II	Paral. I	II	III	IV		
	Zona I	Paral. I	II	III	IV		gr. di latitudine
Sez. Sud-Ovest	Zona I Roma	I	II	III	IV	V	Sez. Sud-Est
	Zona II	I	II	III	IV	V	
	Zona III	I	II	III	IV	V	
	Zona IV	I	II	III	IV	V	

Onde eseguire più facilmente la operazione, ogni paralellogrammo di 10,000 ettari sia subripartito in dieci paralellogrammi di 1000 ettari per ciascuno; e questi in dieci paralellogrammi di 100 ettari per ciascuno; e questi in dieci paralellogrammi di 10 ettari; e questi in dieci paralellogrammi di 1 ettaro.

L'ettaro costituisce l'unità di misura della superficie nell'operazione censuaria.

Ultimata la misurazione, è d'uopo rilevarne la rendita. Però gli ettari, in cui il suolo è diviso, non sono tutti produttivi, o se produttivi, non lo sono in eguale misura.

Converrà quindi distinguere ed assegnare ciascun ettaro ad una classe speciale, o categoria a seconda della sua suscettibile produzione, o rendita media depurata.

Quegli ettari, che non dànno e non possono dare alcuna rendita, apparterranno alla categoria dei terreni improduttivi. Quegli ettari, che dànno o possono dare una rendita netta inferiore alle lire 10, saranno segnati alla categoria dei beni incolti, quelli, che dànno o possono dare una rendita netta dalle lire 10 alle 20 apparterranno alla prima categoria dei beni colti: quelli che dànno o possono dare una rendita netta dalle lire 20 alle 30 apparterranno alla categoria II^a^, dei beni colti; e così via fino a quei beni che dànno o possono dare una rendita netta dalle lire 100 in avanti, i quali apparterranno alla categoria X.

Non tutta la superficie d'Italia può appartenere a beni rustici, poichè vi sono gli edifici, le piazze, le strade, i laghi, i fiumi, le braccia di mare. Sarà uopo perciò di eliminare da ogni ettaro o da ogni paralellogrammo quadrato di terreno, tanta superficie, quanta è occupata o segnata da elementi, che non sieno beni rustici, i quali apparterranno ad altro genere di censimento tassabile o meno.

Il solo possesso di diritto privato di un terreno rustico è passibile di una tassa fissa, per es. di lire una in ragione di ogni ettaro quadrato, tanto per le persone fisiche, quanto per le persone morali; e tanto se appartenga a beni colti, quanto se a beni incolti. I beni colti, oltrechè dalla tassa fissa, saranno gravati anche d'una tassa proporzionale a seconda della categoria a cui appartengono; vale a dire, con un quoto percentuale sulla rendita netta ad essi attribuita, ed in forza di cui sono collocati in una delle dieci categorie.

Con questo sistema può essere applicata facilmente anche la tassa progressiva in quella misura, che sembrerà più acconcia a seconda delle circostanze.

Per es. chi possederà un'ettaro di terreno pagherà la tassa fissa di una lira, pagherà parimenti la tassa fissa di una lira per ciascun altro ettaro fino ai dieci; dai dieci a venti pagherà la tassa fissa di lire 1.10; dai venti ai trenta di lire 1.20; dai trenta ai quaranta di lire 1.30; e così via di dieci in dieci fino a qualunque cifra di ettari posseduti. Se vi sono più possessori di un'ettaro pro diviso, ovvero di frazioni di ettaro pagheranno in misura proporzionale alla quantità posseduta.

La applicazione della tassa proporzionale e progressiva riesce abbastanza facile, essendo facile tanto la divisione dell'oggetto tassabile, quanto la divisione della valuta, con cui devesi soddisfare la tassa. Per la esecuzione di questa forma di censimento il governo può valersi di molti fattori a preferenza del sistema ministeriale.

Nella misurazione della superficie può essere impiegato anche il Genio Militare con molto personale dell'esercito.

La rendita poi sarà rilevata dal Genio Civile Governativo e Provinciale con tutti quei mezzi di cui possono valersi i periti in simili operazioni. Per guadagnar tempo, quando il Genio Militare avrà misurata la prima zona ed incomincierà la seconda, il Genio Civile procederà alla valutazione della rendita della prima: e quando il Genio Militare misurerà la terza, il Genio Civile valuterà la rendita della seconda e così di seguito.

Compiuto il censimento, in ogni Capoluogo Mandamentale risiederà un Agente Governativo d'Imposte e Catasto con attribuzioni analoghe a quelle pella tassa di ricchezza mobile, e risiederà pure una Commissione Consorziale: di I. istanza. In ogni Capo-Provincia risiederà una Commissione d'appello, e nella Capitale una Commissione di III. Istanza sempre in sede amministrativa.

Sarà formato per ogni Comune Amministrativo un gran libro pel Censimento, un'esemplare del quale sarà custodito con le mappe censuarie presso il R. Agente Mandamentale, ed un'esemplare presso l'Autorità Provinciale con facoltà ad ogni Comune di averne copia.

Il Gran Libro sarà diviso in più volumi. Ogni paralellogrammo di ettari 10,000 sarà identificato in un libro diviso in dieci volumi di 1000 ettari per ciascuno. Il primo volume conterrà gli ettari dal 10 al 1000; il secondo dai 1000 ai 2000.

Il terzo dai 2000 ai 3000 e così di seguito fino ai 10000.

Sul frontespicio del Libro sarà indicato in via di esempio:

Sezione Nord-Est-Zona I. Paralellogrammo I. Vol. I. dall'1 ai 1000. Sul frontespicio del Volume II. sarà indicato Sez. Nord-Est Zona I. Paralellogrammo II. Vol. II. dai 1000 ai 2000.

Nell'interno del Volume gli ettari numerati si indicheranno

N. 1. incolto

» 2. Categoria 7.

Se debbasi indicare una frazione di ettare o per ragion di confini o per altri motivi si esporrà:

« del 3, categoria 8, are 17, centiare 9.

Non sarà posta alcun'altra indicazione, perchè nella notazione agraria la coltura del terreno varia sempre.

In ogni volume per indice alfabetico saranno indicate le ditte proprietarie degli ettari numerati, o di frazioni di ettari compresi in quel volume.

L'agente delle imposte terrà conto ogni anno delle variazioni dei possessi e compilerà i ruoli relativi tanto per la tassa fissa e progressiva, quanto pella tassa proporzionale.

Sulle mappe corrispondenti ai volumi censuari saranno segnate le zone, i paralellogrammi e gli ettari quadrati con linee geometricamente poste, partendo sempre dalle basi, cioè, dal meridiano e dal paralello di Roma. I possessi dei privati o corpi morali saranno segnati con colori diversi, come pure tutti gli altri accidenti del suolo naturale, od artificiali a guisa di certe carte geografiche.

Le linee che segnano i contorni di ogni paralellogrammo, e di ogni ettaro quadrato serviranno di norma sicura nella posizione dei confini e pella regolazione dei medesimi in caso di contestazione.

Questo sistema evita al Governo nella costituzione primitiva del censimento la difficoltà di ricercare i confini incerti ed irregolari dei singoli possedimenti privati, i quali invece saranno riservati a cura e custodia degli utenti; evita la faticosa e dispendiosa triangolazione pel rilievo della superficie di tenimenti svariatissimi per estensione e figura. Scema di molto la difficoltà di rilevare esattamente con un solo giudizio la rendita censuaria di estese possessioni, tornando invece facilissimo il rilievo della rendita di un solo ettaro per volta.

Contro i possibili errori dei membri del Genio civile nella classificazione dei fondi soccorre l'occhio linceo dell'agente delle Imposte e Catasto, il quale di anno in anno, ovvero di biennio in biennio, od a capo di altro periodo, propone le variazioni di classificazione di qualche ettaro da una categoria all'altra. Nelle contestazioni fra il r. agente ed il possessore del fondo decide la Commissione mandamentale; indi la Commissione provinciale, e finalmente quella governativa.

Se il classificato non si acquieta alle decisioni amministrative può esperire anche la via giudiziaria.

In uno Stato libero il potere giudiziario deve essere sempre il custode e vindice dei diritti di ciascuno.

I ricorsi in sede giudiziaria non sospendano la esazione delle imposte accertate in sede amministrativa, i di cui ruoli sieno resi esecutivi.

Mercè questo censimento, che potrassi appellare reale, ogni ettaro di terreno quadrato costituendo un'ente a sè, slegato, diremo quasi autonomo, può essere trasportato da una categoria all'altra senza sconvolgere l'edificio censuario. Questo procedimento ha pure il rilevante vantaggio di non tenere immobilizzata per lunghi periodi di tempo la rendita dei beni rustici, lasciando costantemente aperta una scala ascendentale per gli annuali o biennali cangiamenti di classificazione, con modificazione dei ruoli d'imposta.

Colla tassa progressiva si va a colpire gradualmente la ricchezza, insinuando anche nei possidenti l'amore alla coltura intensiva anzichè estensiva, spingendoli ad abbandonare il vezzo di estesissimi poderi poco coltivati, concentrati in poche famiglie contro i dettami della vera democrazia, che cerca di diminuire possibilmente le troppo marcate disuguaglianze sociali, e contro i dettami della scienza economica, che tende alla equa distribuzione della ricchezza.

Procura il maggior vantaggio dello Stato, perchè i terreni colla intensiva coltivazione passando naturalmente da una classe inferiore ad una superiore sono passibili di una maggiore tangente percentuale. Serve d'altronde ad abbandonare tutti i diversi sistemi vigenti nelle varie Provincie del Regno ed a fondare il nuovo edificio catastale scevro da consuetudini inveterate e da influenze regionali. Toglie infine l'ingiustizia, che bonificandosi terreni paludosi, o coltivandosi terreni disboscati, ed irrigatesi pianure con pochissimo dispendio dopo eseguito il censimento, vadano questi per lunghissimi periodi di tempo fino alla tarda rinnovazione degli estimi, esenti o quasi esenti da imposte, quantunque producano rendite favolose, in confronto di fondi limitrofi coltivati ab antico sopracarichi d'imposte e pressochè esauriti di principii fecondatori.

Questo schema viene esposto sinteticamente, e se non potrà essere attuabile, almeno richiamerà l'attenzione della stampa e del pubblico serio per escogitare un sistema più sollecito di quello proposto dal Ministro.

Motta di Livenza 11 dicembre 1883.

Avv. Luigi Pellegrini.

POLITICA PIAZZAIUOLA.

Il candidato della gesuiteria repubblicana per Treviso, a cui si è affiliato anche l'*Adriatico*, non vuol giudicare, se all'Italia convenga camminar dritta per la sua via secondo il plebiscito che ne fece l'unità, oppure fare la scimmia alla Repubblica francese, che ora fa in Italia colla stampa come già con monsignor Lavigerie a Tunisi. Se non in ispirito, egli alla lettera non uscirà dall'orbita costituzionale.

Ma sentite che cosa farà alla Camera. Egli dice: « Mirerei sempre a diminuire lo spazio, quasi senza limite, « che separa oggi la Reggia dalla « Piazza. »

Che significa ciò? Che il presunto successore dell'on. Luzzatti, cui si vorrebbe eleggere nello stesso collegio che con questi mandò anche il Bonghi ed il Visconti-Venosta alla Camera, tutta robaccia per il *Progresso* di Treviso, abbia da occuparsi ad educare alla operosità, al patriottismo, alle virtù cittadine anche i *piazzaiuoli* che disturbano coi loro chiassi l'Italia?

Se volesse proprio questo, doveva dirlo più chiaro. Veramente valeva meglio dire, che avrebbe aspirato a sopprimere le piazzate e le ciarlatanerie di coloro, che fanno saltare, per intrattenere la Piazza, le scimmie e ballare gli orsi. La Reggia in Italia la si trovò nei campi di battaglia per la redenzione della Patria e nell'esercito che ne fa la sicurezza.

DA CAPO!

Il Vaticano torna a lagnarsi. Di che mai? Forse della famosa paglia che serviva di letto a Pio IX nel suo tugurio?

Di questo non più, dacchè i pellegrini ed i visitatori ne riderebbero. Ora si lagna di avere dei nemici. Quale meraviglia? Chi non ne ha al mondo? P. e. l'Italia ne ha nei pretendenti e nella setta temporalista, che è poi anche nemica della Chiesa cattolica. Che informi il padre Curci, che descrisse molto bene la stampa che osteggia l'unità nazionale.

Si lagna, che alcuni giornali italiani hanno fatto eco alla stampa tedesca nel celebrare il centenario di Lutero. Eppure non fecero di più dell'ultimo visitatore gradito del Vaticano.

Bisogna addattarsi a sentire anche le opinioni contrarie alle proprie. Non c'è più la tortura ed il rogo per chi pensa diversamente colla libertà di adesso. Per farsi ascoltare bisogna fare opere e dire parole che valgano meglio delle opere e parole altrui. A lagnarsi sempre è un perdere il fiato.

Le due politiche.

Uno stato ha due politiche da seguire: quella diplomatica o quella cospiratrice: o seder alla scacchiera dei pazienti intrighi, delle lunghe combinazioni, o agitar una bandiera di ribellione.

L'Italia fece tutte due queste politiche; anzi molti vorrebbero che avesse continuato sempre colla prima e non sono contenti di averla veduta a mutare.

Infatti la politica rivoluzionaria è riuscita eminentemente all'Italia che in 10 anni cambiò la sconfitta di Novara nella vittoria di Solferino e i suoi cento discordi tribuni nei Mille di Garibaldi. Dal 49 al 61 parve che l'Italia tenesse in suo potere la rivoluzione europea e che per terrore di veder scatenato il mostro, le potenze lasciassero che là si componesse in indipendenza.

Ma dopo, questa politica fu abbandonata ed i nostri uomini di stato fecero il noviziato diplomatico ad Aspromonte, colla convenzione del 64, a Custosa, a Lissa, a Mentana e sulle soglie del Vaticano.

A paragonare così, in riassunto, nei loro estremi, le due politiche dell'Italia, vien senz'altro voglia di preferire la prima; ma non si riflette che quella stessa, la quale ci recò l'unità, ci avrebbe anche fatti andare in rovina quando l'avessimo continuata dappoi.

Fintantochè l'Italia era divisa in più Stati e supremo obbiettivo di tutti i suoi figli era l'unità della Patria; una politica rivoluzionaria non poteva nuocere a noi, perchè da noi la rivoluzione aveva una sola maniera di manifestarsi: l'amor di patria; ma dopochè l'Italia fu in gran parte ridonata a sè stessa, il livor di setta tornò a separare i suoi figli, cosichè la Rivoluzione avrebbe danneggiato noi stessi, scoppiando, come gli altri stati europei.

Fu dopo la nostra risurrezione che si tornò a favellare di repubblica, di teocrazia, di revisionisti, di briganti, e che la bandiera della libertà parve qualche volta il palo di Gessler, davanti a cui un uomo veramente libero non s'inchina.

Se invece gl'Italiani fossero rimasti concordi, solamente italiani, il loro governo avrebbe potuto adoperare con maggior energia di quella che dal timore delle civili discordie gli è stata concessa.

Torniamo uniti e giuriamo di non dividerci più fino a tanto che in Italia l'oscurantismo avrà un analfabeta e lo straniero un soldato! F.

La presa di Sontay.

I francesi hanno preso Sontay.

Forte per la sua posizione, Sontay era stata rafforzata con opere in terra dagli annamiti o cinesi che siano.

L'esercito che la difendeva era calcolato a 12000 uomini, di cui 9000 regolari cinesi e 3000 Bandiere Nere, sotto il comando del principe annamita Hoang Ke Viem e del generale Tram Truet. Lui Yen Fu comandava le Bandiere Nere.

L'attacco dei forti avanzati ebbe luogo il 16; durante l'attacco, la flottiglia che aveva potuto risalire il fiume Rosso bombardava Sontay. L'ammiraglio Courbet non mise in linea in questo primo fatto che 4000 uomini, lasciando gli altri 3000 in riserva.

Vedendo di non poter prendere di viva forza la piazza, a meno di esporsi a perdite considerevoli, l'ammiraglio la fece bombardare. Pare per altro che sia stato dato un assalto e respinto, perchè si parla di due fatti d'armi distinti. In queste due giornate, le perdite dei francesi, secondo cifre ufficiali, ascenderebbero a 83 morti e 240 feriti.

Il nemico, vedendo di non poter resistere al bombardamento d'artiglieria di gran lunga più potente della sua, ha sgombrato la piazza e si è ritirato al nord, senza che i francesi riuscissero a tagliargli la ritirata.

Le ultime notizie confermano che le truppe francesi si trovano in situazione difficilissima, malgrado l'occupazione della fortezza.

Berlino 26. L'ambasciatore chinese venne informato ufficialmente della presa di Son-Tay avvenuta dopo tre giorni di combattimento. Il dispaccio del Governo chinese soggiunge che entro la setti-

mana tutti i principi e gli alti dignitari dell'impero si riuniranno per deliberare sulla situazione.

Stampa Germanica.

I giornali tedeschi lodano il contegno delle truppe passate in rivista dal Re e dal Principe ereditario di Germania mercoledì scorso e convengono nel dire che il Principe ne è stato soddisfattissimo.

La *Kölnische Zeitung* loda specialmente l'artiglieria, i bersaglieri e le compagnie alpine.

Telegrafano da Roma alla *Kreuzzeitung* che tra il Pontefice e il Principe di Germania non fu nemmeno quistione del conflitto tra la Curia e la Germania. È sicuro però che il compromesso dipende dalla rinuncia dell'arcivescovo cardinale Ledochowski alla sua diocesi di Posen-Gnesen.

Ad onta delle osservazioni in contrario degli officiosi tedeschi, la visita al Vaticano ha tale importanza politica che i fogli cattolici la considerano come il principio d'una nuova fase nella politica della Curia, e il podromo di relazioni amichevoli e durevoli tra la Famiglia imperiale e il Pontefice.

La *Koelnische Zeitung*, ritornando sull'argomento del viaggio del Principe ereditario di Prussia constata che un tale atto fu utilissimo all'Italia poichè involge un riconoscimento dell'occupazione romana del 1870. La comparsa del Principe al Vaticano è un segno che la questione romana ritiensi come risolta. Si rifletta come si vuole, ma una cosa è certa, cioè che la grande politica vaticana ha subito ora un'importante sconfitta.

La *Allgemeine Zeitung* dice che nei circoli politici tedeschi da molto tempo non si era discussa la grande politica con tanto ardore, come in quest'ultima quindicina. Oltre lo splendido resultato del viaggio ispano-italiano del Principe imperiale, oltre la probabilità d'un accomodamento, definitivo o almeno d'una lunga pace col Vaticano, si parla anche d'un imminente disarmo generale. Quanto all'andata a Berlino di re Umberto, annunciata da molti giornali, si può quasi affermare che il Re ha promesso al Principe d'andarvi entro l'anno venturo, e possibilmente in primavera.

NOTIZIE ITALIANE

Suicidio. A Padova un sottotenente il signor C. Z. del 10.° fanteria, si è suicidato con un colpo di revolver al cuore. Si sperava di salvarlo, ma ieri il colonnello del 10.° partecipò pur troppo, che il povero giovane era morto.

Enologia in Sardegna. Presto sarà firmato il decreto che istituisce la Scuola di viticoltura ed enologia per la Sardegna a Cagliari. Concorrono nelle spese d'istituzione il Governo con lire 10,000, il Comune di Cagliari con lire 8,000; in quelle di annuo mantenimento contribuiscono il Governo con lire 8,000, la Provincia con lire 5,000 il Comune con lire 5,000, la Camera di commercio ed arti con lire 1,000 e la Cassa Carlo Felice con altre lire 1,000; si ha quindi un bilancio annuo di lire 20,000.

Così con quelle istituite ad Alba, Avellino e Conegliano e con l'altra che pur presto sorgerà a Catania, avremo cinque scuole speciali per lo sviluppo e l'incremento della viticoltura e dell'enologia.

Contraddizioni. A Lugo i preti, le monache e gli scolopi tentano di rialzare la testa, istituendo sempre nuove scuole. Ma la meraviglia maggiore si è quella di vedere che queste sono frequentate non già dai soli figli dei clericali, ma sibbene da figli di moderati liberali, e perfino di radicali! Lugo dava 500 volontari per la campagna del 66!

NOTIZIE ESTERE

I repubblicani. Parigi 26. Il Senato approvò parecchi bilanci senza discussione. Ristabilì lo stipendio all'arcivescovo di Parigi di lire 45,000, che la Camera aveva ridotto a 15,000. Ristabilì parte delle borse pei Seminari.

Un monumento a O'Donnel. Gli Irlandesi hanno aperto una sottoscrizione per erigere un monumento a O'Donnel, giustiziato or ora a Londra per l'assassinio di Carrey.

La guerra economica. Lo sciopero dei marinai e macchinisti di Marsiglia prende proporzioni straordinarie. Tutti i bastimenti che arrivano in porto, appena toccato il luogo di sbarco, sono abbandonati dagli equipaggi in massa. La situazione del porto è desolante. E' evidente che l'organizzazione degli scioperanti è saldissima. Benchè non siano successi disordini, la polizia ha adottato grandi misure di precauzione.

I cambiamenti di Ferry. L'ambasciatore chinese è andato a Londra per conferire con quel ministro degli affari esteri, circa il nuovo indirizzo dato dalla Francia alla guerra Tonkinese.

Ferry, che sinora pareva disposto ad accettare la mediazione dell'Inghilterra, ha mutato tattica e informò l'ambasciatore chinese che era impossibile combinare un accordo colla China, sinchè la nuova spedizione di 12 mila uomini non fosse giunta al suo destino!

Un passatempo di meno. L'Imperatrice d'Austria, deve rinunciare ad un suo passatempo prediletto, che è il cavalcare. Si dice che questa astensione sia prescritta dai medici all'Imperatrice perchè da più tempo è sofferente.

Gambetta e una serva. Parigi 26. Il corrispondente da Nizza al *Figaro* annuncia il matrimonio del padre di Gambetta colla propria serva di nome Maria Bras.

Gelosia e sangue. Nella Rue Guilhelm, il vinaio Orlhiac sorprese un giovane falegname mentre gli baciava la moglie e lo ferì con cinque colpi di rivoltella lasciandolo quasi morto, quindi si consegnò alla polizia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per l'anno 1884, il *Giornale di Udine*, volendo servire, come ha promesso, anche gl' *interessi agricoli*, porterà in una serie di articoli di P. V. uno studio sulla **trasformazione agraria in Friuli**, nel quale saranno dette le ragioni per cui in Friuli, in ordine alle condizioni di adesso del commercio generale dei prodotti agricoli ed alle speciali delle diverse zone di questa naturale Provincia, occorre di pensare a questa trasformazione.

Lo annunziamo per i nostri presenti e futuri socii di campagna.

Pellegrinaggio nazionale. Il Comitato provinciale avvisa che la Direzione generale delle ferrovie ha fissata la partenza dei pellegrini friulani pel giorno 4 gennaio ore 7 ant. Arrivando a Firenze alle ore 1, ove vi sarà fermativa di 2 ore e 25 minuti e partendo da Firenze alle 3.25, si arriverà a Roma alle 5.40 pom.

—

Il Comitato provinciale previene tutte le Associazioni, tutti i Municipii e tutti gli ascritti al pellegrinaggio del 9 gennaio di ricuperare presso la *Libreria Gambierasi* le richieste per la ferrovia onde ottenere il 75 per 100 di ribasso sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta *comincierà il 26 dicembre p. v. e si chiuderà il 31 dicembre 1883.*

I Municipi della Provincia e le Associazioni potranno incaricare apposite persone pel ricupero delle richieste di ferrovia e ciò entro il 31dicembre p. v. e queste per tutti gli ascritti agli stessi Municipii od Associazioni.

La Provincia di Udine è sortita col *numero 13* e quindi fa parte del primo periodo di Pellegrinaggio.

—

Sottoscrizione delle donne friulane pel Gonfalone provinciale. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi:

Liste precedenti l. 456.70, Adelardi-Bearzi Catterina l. 5, Manin di Varmo co. Doreta l. 10. Totale l. 471.70.

Mercato sospeso. Dall' illust.° signor Sindaco di Gonars riceviamo comunicazione che il mercato di Gonars, il quale avrebbe avuto luogo il 28 corr., per **motivi d'igiene** è stato sospeso.

Elezioni parrocchiali. Abbiamo tenuta parola altra volta su questo giornale della elezione del Parroco di San Giacomo di questa città.

Si sa che in una convocazione di capifamiglia, tenuta nella Chiesa parrocchiale, vennero proposti dai Fabbricieri due candidati, Tosolini e Fumolo, e si sa che il voto, quasi unanime, dei convocati fu contrario all'uno ed all'altro. Or bene oggi si vorrebbe che la Fabbriceria, d'accordo colla Curia, avesse nominato a Parroco di S. Giacomo il Tosolini.

Ci sembra grossa che in questi tempi si faccia così poco conto dei voti popolari, legalmente manifestati.

Ma se la cosa è vera, non sarà certo senza conseguenze poco propizie alla Religione. *Un Parrocchiano*

Conferenze agrarie ambulanti. Nel corr. mese di dicembre il segretario della Società agraria provinciale di Gorizia, signor Giuseppe Velicogna, tenne quattro conferenze agrarie a Pieris, Villavicentina, Campolongo e Mariano.

In questi ultimi tre luoghi tenne le conferenze in dialetto friulano, mostrando quegli agricoltori di gustare meglio quelle nozioni e di meglio comprenderle nel dialetto proprio del paese.

L'esempio è bello, tale da imitarsi; ma sarà un pochino difficile qui, perchè quasi tutti i professori friulani di scienza agricole sono fuori del Friuli.

Magri risultati. Gli esami per i sussidi alle magistrali sono andati maluccio in complesso. Grandi lagni da un lato, e, pare, grandi rigori dall'altro.

Albo della Questura. È bianco, ma noi speravamo di trovarci registrato su il nome di alcuni fra quei monelli che in gran numero, ieri giuocavano alle carte (di *bancuzz*) fuori di Porta Ronchi; o di quegli altri che, ieri stesso, gettavano sassi colle fionde, dalla via di circonvallazione fuori Porta S. Lazzaro negli orti in città; o finalmente di quegli, più pericolosi ancora, che, diedero fuoco a delle *staipe* nel fondo Del Negro, detto Podenar, pur fuori di Porta Ronchi, presso al magazzino di foraggi del signor Rossati. Pazienza il non trovarci degli schiamazzatori notturni; ma raccomandiamo caldamente agli angeli custodi della Questura quei tre generi di monelli.

Una prova. Abbiamo sullo scrittorio una fionda, strappata di mano a uno dei berecchini di ieri, da un egregio signore, il quale, perciò, venne dai compagni fischiato per un buon tratto di via.

I ritardi ferroviari. Da qualche tempo i treni in arrivo ed in partenza sulle linee Venezia e Vienna subiscono dei ritardi di alcune ore, causati da motivi che, a nostro parere, si potrebbero togliere.

A mo' d'esempio, il treno che parte da Trieste alle 6.50 per la linea Udine-Mestre, e coincidenze, per Milano, Bologna, Roma, deve attendere a Nabresina il *corriere* che, causa le nevi od altre difficoltà che sorgono nella stagione invernale sulle creste del Semmering, giunge in ritardo persino di qualche ora.

Siccome l'orario ferroviario è un addentellato regolarissimo, ne nasce che i viaggiatori partiti da Trieste per l'Alta Italia o per le stazioni dell'Italia centrale, arrischiano di arrivare a Udine, come è succeduto alcune volte, senza poter proseguire il viaggio prima delle 4 pom.

La stessa sorte corrono i gruppi postali e le corrispondenze.

Ci sembra che la Direzione della Meridionale austriaca, la quale dispone di un proprio servizio telegrafico, potrebbe trovar rimedio a questo malanno, condannando a fermarsi a Trieste i pochi viaggiatori del *corriere* in ritardo. *(Indipendente).*

I viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1884 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso il libraio sig. Gambierasi al prezzo di lire **2.**

Arrivo di coscritti. Ieri alle 7 e 1/4 arrivarono nuovi coscritti di fanteria e di cavalleria. Furono ricevuti dalla banda del 40° e accompagnati alle caserme da una folla di cittadini.

Benvenuti, benvenuti, lo ripetiamo di cuore.

Carrozza funebre. Abbiamo vista compiuta la nuova carrozza funebre. È davvero un lavoro finamente eseguito, tale da far onore alla classe dei nostri artisti nei bravi suoi costruttori, il fabbro F. Scubla che la disegnò e diresse anche i lavori da carpentiere, i dipinti Pividori e Dall'Ana, gl'intagliatori Bonanni e i tappezzieri Alessio.

Faciamus experimentum. Par che a Milano ed in altri luoghi, i clericali si abbiano da recare in pellegrinaggio alla tomba di Pio IX nel tempo del pellegrinaggio nazionale del Panteon e ciò in segno di protesta politica.

Si potrebbe sapere se faranno qualche cosa di simile anche i clericali udinesi?

Nel Trentino a favore degli inondati si accordano speciali facilitazioni sui prezzi d' acquisto dei concimi artificiali. Buona l'idea e la pratica. Se i nostri Comizi agrari riuscissero a fare altrettanto? *(Pastorizia del Ven.)*

Si discute di nuovo sulla istituzione delle Camere di agricoltura. Finchè si discute non si opera. Fino alla decisione in proposito si tengano desti ed attivi i Comizi agrari. *(Pastorizia del Ven.)*

Banche popolari di credito agricolo. Il comm. Freschi fra i mezzi più efficaci per migliorare l'agricoltura, pone il rimuovere l'ostacolo del capitale insufficiente mediante le banche popolari di credito agricolo.

Codeste banche popolari di credito agricolo sono la vera risorsa dell'agricoltore e del possidente, e quante volte troviamo una voce autorevole che s'alzi a propugnar questa idea, tante la raccogliamo girandola a chi ha il potere e il dovere di darle effetto.

Asta. Oggi si terrà l'asta per la chiavica di Via della Posta.

Istituto filodrammatico. Venerdì, alle 8 pom. trattenimento al Teatro Minerva, colla commedia di Paolo Ferrari: *La donna e lo scettico.*

Il trattenimento avrà fine con un festino di famiglia con otto ballabili.

Teatro Minerva. Alla seconda recita della drammatica Compagnia Ciconi assisteva un pubblico sufficientemente numeroso. Si rappresentò il *Divorçons* di Vittoriano Sardou, una commedia che, malgrado i gravi difetti, si ascolta sempre con interesse e con diletto, per l'eccellente fattura, il dialogo vivace e lo spirito profusovi a piene mani.

L'esecuzione non si può dire, in coscienza, che sia stata fine — tuttavia in parecchi punti seppero farsi applaudire la signora A. Cassese, attrice cui non mancano delle buone qualità, ed il signor N. Almirante, il quale ha della *verve* e sarebbe un buon artista se possedesse una pronuncia più corretta.

Del resto la Compagnia è ben affiatata e merita l'incoraggiamento del pubblico, tanto più che di essa fa parte una graziosa bambina di sei anni, la quale debutterà questa sera. Della signorina Pia Dall'Este abbiamo lette e udite molte lodi, per cui speriamo di trovarci in molti a teatro, dinanzi una degna emula della Gemma Cuniberti.

—

Questa sera: *A tempo* dramma in un atto di E. Montecorboli. Farà seguito, *Maria e Mario* commedia in due atti, preceduta da un Prologo in versi martelliani di P. Ferrari, (scritta per la decenne **Gemma Cuniberti**).

Fatica particolare della tanto applaudita bambina di sei anni, Pia Dall'Este.

Teatro Nazionale. Il paio d' orecchini d'oro promessi in regalo ed estratti a sorte fra gl' intervenuti alla serata di ieri, toccò ad un giovine suburbano.

Per domenica il sig. Leone Recardini sta preparando un dupplice e variato spettacolo.

Altre due parole al «Friuli». Con brevi parole rispondiamo al giornale il *Friuli* di lunedì 24 dicembre corrente.

Per la verità e per sentimento di amor proprio, sono spinto a far osservare allo scrivente del giornale il *Friuli* che la nostra idea «vaga ed impossibile» di illustrare la Provincia del Friuli data dall'epoca che il signor Sorgato fotografava le principali opere della ferrovia pontebbana unitamente a molte vedute dell'alto Friuli. La Direzione per la costruzione di tali opere, credette bene affidare questo lavoro al signor Sorgato e non ad altri, appunto per la buona riuscita. Per il lavoro illustrativo vi era e vi è persona assai gentile e patriottica che avrebbe provveduto ai mezzi; per la sceltadei soggetti s'era stabilito che doveano essere in minor numero quelli rappresentanti arredi ecclesiastici. Croci, pianete, calici, mitre, coperte di calici, piviali, lampade, turiboli, ostensori, reliquiari, pastorali, ecc. sarebbero stati ommessi; interessando solamente all' arte antica di pitture, di sculture e d'intagli e principali bronzi e vedute storiche della Provincia nostra. Questo lavoro che potrà essere ancora effettuato non per i nostri mezzi, perchè noi non possiamo cooperare che coll' indicare dei soggetti, ma per mezzo di chi ama l'arte quanto noi, e lo può fare, accoppiando alla detta illustrazione varii oggetti e documenti del nostro risorgimento nazionale che, a quanto pare, alla Provinciale Esposizione non si ebbe la patriottica inziativa di fotografare, illustrando i principali oggetti, ritratti e documenti che sono l'onore e la gloria della nostra Provincia.

E' da molto tempo che noi veniamo attaccati con qualche articolo il quale tende a farci vedere citrulli, o esagerati ed anche impotenti a concepire una nobile idea ed effettuarla. E' ora di finirla, poichè il rispetto e la reciproca stima fra coloro che esercitano l'arte, è l'unico mezzo per onorare il proprio paese e noi crediamo d'averlo fatto in molte circostanze cogli artisti nostri concittadini. A. Picco

La Pastorizia del Veneto. (N. 24) contiene: Ai lettori — Idee americane — Le vaccinazioni carbonchiose ad Auguillara — Pasteur — Gli Stati Uniti e la concorrenza americana — Concorso — Conservazione del burro — Da Vattelapesca a S. Lucia e da S. Lucia a Conegliano — Il concorso serico — Buoi grassi — Il concorso agrario provinciale di Venezia — In memoriam — La scuola agraria di Scortegagna — Appunti bibliografici — Il granoturco e la pellagra — I concimi chimici — Notizie.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 115) contiene:

1. Avviso per vendita coatta d'immobili. L' Esattore di Maniago fa noto che nel 18 gennaio p. v., nella R. Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

2. Avviso. Avendo nel 16 and. ottenuta la miglioria del ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria delle malghe, nel 30 corr. avrà luogo nella sala municipale di Polcenigo l' incanto per l'aggiudicazione definitiva delle medesime.

3. Avviso. Avendo il deliberatario rinunciato all'affittanza della malga Busa Bernart, si ripete l'asta nel Comune di Polcenigo il 4 gennaio p. v.

4. Estratto di bando. Il Procuratore della Ditta Valeri Bellino di Vicenza rende noto che nel 19 febbraio p. v., avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà, in odio a Zaro Margherita vedova Puppi di Polcenigo, l' incanto degli stabili siti in mappa di Busco, Ponte di Piave, Montereale e Vigonovo.

5. Sunto di citazione. L'usciere Grinovese addetto all'Ufficio del Giudice Conc. di Udine, a richiesta dell'Agenzia generale in Venezia della Riunione Adriatica di Sicurtà, significa alla signora co. Eleonora Bubna-Littig d'averla citata a comparire davanti il Giudice Conciliatore di Udine all'udienza del 9 febbraio p. v. onde udirsi condannare al pagamento di it. lire 8.92

(Continua)

Tassa di esercizio e rivendita 1884. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento si avvertono tutti gli esercenti una professione, arte, commercio ed industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce che il Consiglio Comunale ha deliberato che pel 1884 venga questa tassa applicata nella misura di sei decimi della normale, cioè:

Classe		L.
Classe I		L. 120
» II	»	96
» III	»	66
» IV	»	44
» V	»	36
» VI	»	27
» VII	»	15
» VIII	»	12
» IX	»	9
» X	»	6
» XI	»	4.80
» XII	»	4.20
» XIII	»	3.60
» XIV	»	3

Dal Municipio di Udine, li 23 dicembre 1883

Il Sindaco, L. de Puppi.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 23 dicembre 1883.

La Deputazione provinciale nella odierna seduta approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di riscuotere la sovraimposta addizionale qui appresso indicata sopra ogni lira dei tributi diretti erariali, cioè pei Comuni di:

Erto	sovrim. add.	L. 1.61
Forni di Sopra	id.	» 1.07 $^{30}/_{1000}$
Raveo	id.	» 1.70
Lauco fraz. omo.	id.	» 1.00
id. di Avaglio	id.	» 2.40
id. di Trava	id.	» 2.60
id. di Vivajo	id.	» 2.00

avvertendo che per la ritardata produzione dei bilanci di Raveo e Lauco imputabile alla trascuranza dei rispettivi segretari, la spesa occorrente pei ruoli suppletivi venne tenuta a carico dei segretari medesimi.

A favore dei Corpi morali e Ditte che seguono vennero autorizzati i pagamenti sottodescritti, cioè:

— Al Comune di Udine di l. 452.13 in rimborso delle spese di manutenzione 1883 del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele percorrente il proprio territorio.

— Al Consiglio di amministrazione dell' Ospizio degli Esposti di Udine di l. 12481.85 quale rata sesta a saldo del sussidio assunto dalla Provincia per l' anno 1883.

— A diverse Ditte di l. 3100 in causa pigioni anticipate del primo semestre 1884 per alcune caserme dei reali carabinieri.

— Ai r. Commissari distrettuali della Provincia di l. 1562.50 per indennità d' alloggio e mobili del secondo semestre 1883.

— Al sig. Braida cav. Francesco di l. 1200 per pigione primo semestre 1884 della casa abitata dal r. Prefetto.

— Ai Comuni di Rivolto e Sesto al Reghena di l. 183.10 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui.

— Riscontrato che pei n. 18 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi prescritti per la miserabilità, la Deputazione assunse a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento,

Vennero inoltre trattati altri n. 43 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 21 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere Pie; in complesso n. 54.

Il Deputato Prov. Biasutti.

Il Segretario *Sebenico*.

Per gli industriali italiani, che volessero fondare qualche industria a **Udine**, facciamo sapere, che il Comune, dopo avere ceduto la caduta del Cormor, alla *Società del cotonificio* già formata, essendo, come abbiamo fatto sapere, già soscritto il *milione* di capitale occorrente, ne possiede altre parecchie presso alla città, anzi entro i limiti della medesima, avendo anche dei terreni da cedere sulla sinistra del *canale industriale del Ledra*, che ora forma il circuito occidentale della città stessa.

Queste cadute sono da potersi sommare in due o tre ad incremento della forza, se si tratta di qualche grande fabbrica.

La corrente costante è di quattro metri cubi, che saranno portati a cinque, e potrebbero esserlo a più ancora, quando nel canale del Ledra si condurrà anche l'acqua del Tagliamento.

L'*elemento della popolazione* è abbondante ed ottimo, dacchè il Comune di Udine passa i 32,000 abitanti. I nostri artefici sono intelligenti ed operosi ed atti a qualunque industria. Il Friuli esporta ogni anno *il lavoro* di circa 25,000 persone per la gran Valle del Danubio. E da qualche tempo molti dei suoi abitanti emigrano anche per l'America.

La condizione sanitaria è ottima; e l'alimentazione coi prodotti del paese è buona ed a buon mercato. Ci sono adunque tutte le condizioni favorevoli alle *industrie da fondarsi*.

Udine si trova all'incrocio delle due *ferrovie Venezia-Trieste* e *Pontebba-al mare*, l'ultimo tronco della quale è di prossima costruzione, come l'altro che si protenderà verso *Cividale* al piede della montagna orientale.

Trieste e *Venezia* ed anche *Porto Nogaro*, a cui metterà capo la ferrovia pontebbana sono in caso di fornire la materia prima e di aprire anche da quella via gli spacci alle manifatture.

Le *piazze marittime* non essendo oggidì più *piazze di deposito* colle celeri comunicazioni di adesso, hanno pure interesse di avere dappresso un territorio industriale, per mantenersi i loro commerci. Adunque anche quelle piazze potrebbero concorrere a fondare delle *nuove industrie ad Udine*, V.

Atto di ringraziamento. La moglie, il figlio, le figlie e i generi del compianto avv. Valentino-Luigi Buttazzoni ringraziano, profondamente commossi, tutti i gentili che vollero onorare con un estremo tributo d'affetto la salma di quel modello di padre e di galantuomo.

Ringraziano poi con speciale sentimento di riconoscenza la signora Carlotta Billiani-Milani che concesse il tumulo di sua proprietà per l'inumazione; riconoscenza che rimarrà imperitura come la loro afflizione.

Gennaro Emilia

d'anni 22, figlia di Giovanni ragioniere capo presso la Deputazione provinciale, moriva iernotte circa alle ore 12 pom., dopo breve e penosa malattia.

I funerali avranno luogo nella Parrocchia della B. V. delle Grazie nel giorno di venerdì 28 and. alle 11 ant. partendo dalla Via Tomadini.

Oltre confine.

La distribuzione della zuppa ai poveri di Gorizia ebbe principio lunedì 24 corrente. Sono ben 300 porzioni di zuppa che si distribuiscono quotidianamente per lo zelo caritatevole della *Società delle signore goriziane*, e dei generosi che coadiuvarono l'opera benefica mediante le loro oblazioni.

Ora la Spettabile Direzione di quella Società sta provedendo a completarsi i mezzi per poter proseguire fino alla fine dell'inverno in quel filantropico assunto, e a tal scopo darà nella sera del 6 gennaio p. v., nel Teatro di Società, dalla Direzione di quello gentilmente concesso, un trattenimento dei più scelti e svariati, al quale coopereranno le nostre Società cittadine, e distinti dilettanti di canto e musica.

Oltracciò vi sarà per intermezzo una lotteria-bazar, di genere affatto nuovo, in forma assai divertente e appropriata allo scopo.

Altre lettere del pubblico.

On. Redazione,

Desideroso come sono anch'io di conservare le memorie dell'epoca del nostro risorgimento nazionale, oserei suggerirle, che, dopo stampato nel *Giornale di Udine* lo scritto: *Dalla memoria di un vecchio giornalista dell'epoca del risorgimento nazionale*, ne facesse delle copie a parte, le quali sarebbero di certo esitate. Chi ha vissuto a lungo nel mondo politico dei nostri giorni avrà sempre da poter raccontare delle cose, che si ascoltano volontieri, e che si vorrebbero anche conservare.

Scusi ecc.

Un friulano

Caro Signore; noi dobbiamo ringraziarla della buona opinione, che Ella ha del Direttore del *Giornale di Udine*; ma questi deve dirle, che non può accontentarla. Esso avrebbe potuto farlo, se, come ne aveva avuta la prima idea, avesse ceduto ad un editore, che glielo avrebbe pagato, il suo manoscritto. Ma invece, rinunziando all'interesse che poteva venirgli dalla pubblicazione a parte di quel lavoro, ha preferito di stamparlo nel *Giornale di Udine*, onde lasciare quelle *memorie* principalmente a' suoi *compatriotti friulani*, per i quali intende di scrivere particolarmente negli ultimi anni della sua carriera giornalistica.

Stampare a parte in un libro quelle *memorie*, dopo averle pubblicate nel *Giornale di Udine*, non è cosa che possa convenire ad uno, che non è fatto per essere editore.

Se ci permette il nostro benevolo lettore, gli narreremo un aneddoto che ci toccò al tempo dell'Esposizione friulana.

L'Amministratore del *Giornale di Udine* ricevette una lettera dalla Sicilia di persona che vi copre un ufficio, dopo quello che fungeva nel Friuli, di cui serbò buona memoria.

Sapendo egli, che si sarebbe pubblicato quel libro, mandò *cinque lire* perchè tutti gli altri associati al *Giornale di Udine* (ch' egli supponeva fossero molti più di quelli che sono) facendo altrettanto, si pubblicasse il libro.

Noi, ringraziandolo, comperammo per lui con quelle cinque lire dei biglietti della lotteria; ma non fu fortunato. Egli dovrà leggere quelle memorie come socio che è del nostro giornale. Così faranno gli altri.

Agricoltura e commercio.

Trasformazione d'un ramo di commercio a Genova. La piazza di Genova è in via di trasformazione per lo sviluppo che vi prende l'esito delle farine prodotte dagli stabilimenti dell'interno, specie di quelli di Bologna. Man mano che cresce lo smercio di queste, altrettanto diminuisce il lavoro dei mugnai locali, e non è lontana l'epoca in cui l'esito dei grani pel consumo locale sarà ridotto a poco più di nulla in conseguenza dell'importazione degli stabilimenti sopra accennati. Ecco spiegata la causa principale delle poche transazioni che hanno luogo a Genova di grani teneri. Meno difficile è l'esito dei duri pel basso prezzo da molti anni mai verificato e pel forte consumo in questa stagione (*Commercio*).

Grani americani in Boemia. Il totale quantitativo di frumento importato in Austria per la via dell' Elba in Boemia, ascende sinora a 100,000 quintali metr., e sarebbe stato ancor maggiore senza forzate interruzioni della navigazione. I cereali americani, entro i confini della Monarchia austro-ungarica, costituiscono un avvenimento degno di nota, se non tutto affatto nuovo, poichè già tre anni or sono si era tentato — però senza fortunato successo — d'importare i grani americani per la via di Trieste.

Le seminagioni in Ungheria. I lavori di coltivazione del suolo sono terminati, ovunque i seminati si presentano bene. In vari luoghi, specialmente nei comitati ungheresi del Nord e nella Transilvania, i campi sono coperti da neve. Il ravizzone è in buon stato. In alcuni distretti, specialmente nei Comitati dell'Ungheria superiore, c'è scarsezza di foraggi.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Il Berni, che diede il nome alla poesia piacevolona, ma pure pulita, la quale dopo lui prese il nome di *bernesca*, darà il nome ad un giornale uscente a Milano, di cui abbiamo sott' occhi il primo saggio. Esso è come la prefazione del libro, e va distinto per una quantità di disegni umoristici di buon gusto ed espressivi di valenti artisti. Anzi i disegni prendono il primo posto ed in larga misura.

Il *Berni* vuole *ridere* e *far ridere*; ma appunto per questo protesta di tenersi lontano dalla politica e dalla pornografia. La pornografia è uno strumento di corruzione da cui deve abborrire tutta la gente bennata. La politica poi è oggidì divenuta tanto noiosa che Berni non ci avrebbe a far nulla con essa. Non ci resta che a lavorare, ma a condire poi il lavoro colla facezia, che scivola sopra le cose risibili senza malignità, ma in modo da servire da correttivo sociale.

Fra i calendarii è notevole quello del *Longo di Treviso*, il quale di per dì vi registra dei *fatti dell'epoca del risorgimento nazionale*. L'idea è buona; e voi potete per 30 centesimi avere ricordi per 365 giorni dell'anno, anzi quest'anno per 366.

CORRIERE

Guerra.... civile.

Si assicura che è intervenuto uno scambio vivacissimo di lettere fra l'on. Zanardelli e gli altri quattro pentarchi. L'on. Zanardelli avrebbe acerbamente rimproverato l'on. Baccarini per la sua condotta alla Camera e l'avrebbe qualificato inabile.

Novità.

Da un'allusione del suo discorso a Curci, si giudica che il Papa sia ormai completamente dominato dai gesuiti.

Ombre chinesi.

Nei circoli diplomatici e alla Borsa di Berlino si assicura che la mediazione inglese sulle basi d'un trattato segreto fu conchiusa. Questo trattato sarebbe stato sottoscritto dal marchese Tseng quando fu a Londra con lord Granville.

Pare che l'Inghilterra con questo trattato si sia assicurata qualche concessione dalla China: si vocifera dell'isola Hai-Nam.

Ombre....

Corre voce che l'ambasciatore tedesco presso il Vaticano, Schloezer, abbia ricevuto da Leone XIII il Gran Cordone di Pio. Lo Schloezer afferma che S. S. è stata molto contenta della visita del principe imperiale.

I ricattatori.

Trapani 26. Dopo attivissime e lunghe ricerche ieri venivano scoperti ed arrestati otto malfattori che sequestrarono il duca Calvino. La banda era composta di dieci briganti. Uno è stato ucciso in un conflitto coi carabinieri la settimana scorsa. L'ultimo, che rimane da arrestare, a quest'ora sarà forse già preso. La cittadinanza è lieta per questo fatto. (*Adr.*)

Etichetta?

Circa al viaggio del Re di Spagna, è certo che il programma è deciso in modo che il Re andrà a visitare il Papa soltanto due giorni dopo il suo arrivo a Roma.

TELEGRAMMI

Roma 26. È infondato che il ministro della marina faccia rallentare i lavori ordinati dall'Acton. Anzi il Del Santo diè ordine perchè siano spinti con alacrità; ritorna alle grandi navi, dei tipi *Italia* e *Lepanto*. Appena compiute le costruzioni delle attuali navi mezzane, si porrebbero nei cantieri di Castellamare e di Spezia, due grandi corazzate, di cui si preparano adesso i piani.

Londra 26. Una scattola contenente materia esplodente si trovò sulla linea di Greatwestern presso Pouderhancastle, residenza di Carldewone. Alla scatola era legato un razzo. Il passaggio del treno avrebbe cagionato una esplosione.

Roma 26. Ai primi di gennaio avrà luogo un ristretto movimento nei prefetti.

Cairo 26. Il Mahdi marcia sopra Kartum.

Roma 26. Il ministro dell'interno non ha nessuna intenzione di provvedere subito ai posti vacanti di segretario generale e di direttore generale della sicurezza pubblica.

Intanto venne chiamato al ministero un prefetto piemontese, il quale assumerà interinalmente la direzione della sicurezza ed avrà la firma per tutti gli affari correnti.

MERCATI DI UDINE

27 dicembre 1883.

Granaglie.

Grano	L. 11.—	12.10	—.—	—.—
Castagne	» 11.—	12.—	—.—	—.—
Id. inestate	» 14.—	14.50	—.—	—.—
Sorgorosso	» 7.—	7.50	—.—	—.—

Mercato debolissimo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 Dicembre

It. I. 1 gennaio 89.28 per fine corr. 89.33
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 24 Dicembre

Inglese	100.3[8—	Spagnuolo	—.[—
Italiano	90.[—	Turco	—.[—

BERLINO, 24 Dicembre

Mobiliare	498.—	Lombarde	242.50
Austriache	545.—	Italiane	90.20

FIRENZE, 26 Dicembre

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	.—[—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.47 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 27 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 79 25; Id. Aust. (arg.) 79.75
Id. (oro) 98.70
Londra 121.90; Napoleoni 9.60[—

MILANO, 27 Dicembre

Rendita Italiana 6 0[0 92.—; serali 91.02

PARIGI, 27 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 91.30

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 1087 (1 pubb.)

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta

per vendita corteccia di quercia.

Il 7 gennaio 1884, alle ore 11 ant. in quest'Ufficio municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo la vendita, mediante asta pubblica e col sistema delle candele, della corteccia di quercia ritraibile dal taglio dei boschi comunali Pradat e Pietra-Palomba che sarà del peso di circa 100,000 chilogrammi.

La gara sarà aperta sul dato di it. lire 25 per ogni mille chilogrammi, ed ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 200 dal quale si preleveranno le spese e diritti d'asta che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Muzzana del Turgnano 21 dicembre 1883.

Il Sindaco
Giuseppe Brun.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu